

---

## Proposte bibliografiche

---

di

*Silvia Camilotti*

La scelta di opere narrative dedicate a un tema di estrema contemporaneità quale è quello della crisi greca si è rivelata più ardua di quanto immaginassimo, nonostante non si tratti, a differenza di altre questioni, di un problema poco noto o marginale, a livello pubblico e mediatico. Tuttavia la letteratura, in questo caso, non pare riflettere la popolarità del problema, al punto che ci è risultato arduo individuare opere finzionali, perlomeno tradotte in italiano, di autori e autrici di nazionalità greca che illustrassero tali vicende. Tale impressione viene confermata dalle parole di uno studioso e traduttore di letteratura greca contemporanea, Maurizio De Rosa che in un'intervista afferma:

da qualche decennio, pur essendoci sempre stata una vena esistenziale nella letteratura greca, gli autori si sono gradualmente distaccati dall'impegno civile, non più impellente nel periodo democratico, che voleva anche mettersi alle spalle i brutti ricordi della dittatura, del collaborazionismo, della mancanza di libertà. Oggi che la "crisi" impone forse una nuova partecipazione ai temi sociali, è come se gli intellettuali greci fossero stati colti di sorpresa, impreparati (<http://www.progettomediterranea.com/Diario-di-viaggio/maurizio-de-rosa.html>)

Dunque i tempi della letteratura paiono, comprensibilmente in tal caso, più lunghi e lenti della cronaca e per questa ragione abbiamo deciso di privilegiare opere che contribuiscono a orientare i lettori e le lettrici nel panorama della letteratura greca contemporanea, partendo da due volumi curati dal già citato De Rosa: *Voci dall'agorà. Fotostoria della letteratura greca del novecento* (Effigie 2005) e *Antologia della poesia greca contemporanea*, curata da Filippomaria Pontani e introdotta da Maurizio De Rosa (Crocetti 2004).

Il primo testo ha il pregio di affiancare, all'ordine cronologico che ha visto avvicinarsi poeti e scrittori greci a partire dal 1880<sup>1</sup>, una sequenzialità tematica che spicca a partire dai titoli di ogni capitolo. Il filo rosso che lega il volume è dato dunque dal criterio classico che vede la presentazione degli autori in ordine cronologico, valorizzati però da caratteristiche tematiche che mutano con lo scorrere del tempo ma che hanno il pregio di permettere a chi legge di cogliere subito la cifra peculiare di un determinato periodo letterario. Molto spazio è dedicato ai poeti, particolarmente fecondi nel panorama letterario greco novecentesco. Le riflessioni sulla lingua, che assumono valenza politica, oltre che estetica, paiono caratterizzare infatti molti dei poeti indicati nel testo, (alcuni dei quali Ghiorgos Seferis e Odis-

---

<sup>1</sup> Al 1880 si fa risalire la nascita della Nuova Scuola d'Atene, formata da un gruppo di autori che miravano a rinnovare lo strumento della lingua, appoggiandosi al patrimonio vivo tradizionale con le sollecitazioni provenienti dalle espressioni artistiche dell'Europa occidentale e abbandonando il romanticismo rivolto alla classicità tipico della "Vecchia Scuola d'Atene".

seas Elitis insigniti anche del Nobel rispettivamente nel 1963 e nel 1979); l'iniziatore di tale esigenza di rinnovamento risale alla fine del diciannovesimo secolo e si indica nella persona di Konstantinos Kavafis.

A partire dagli anni Trenta del Novecento si registra un rinnovamento anche in narrativa, non solo sul piano dello stile ma anche dei contenuti, che mirano ad affrontare questioni sociali, nonché ad affermare la centralità della psicologia nella scrittura. È nello spazio dedicato alla prosa che emergono alcuni nomi femminili: lo segnaliamo poiché sino a questa altezza risultano poche le autrici raccontate nelle pagine, segnale che, al pari di molte altre letterature europee, la voce di donna a fatica è emersa nella letteratura ed anche la produzione greca non pare, stando a tale selezione antologica, discostarsi da tale tradizione. Dagli anni Settanta in poi lo spettro dei narratori si amplia di molto e con esso anche le firme a nome di donna, al pari dei temi affrontati e dei generi; inoltre, molta poesia e critica viene ospitata nelle riviste, che acquisiscono centralità sulla scena letteraria. Gli anni Novanta e i primi Duemila vedono un ulteriore moltiplicarsi delle voci, e con esso dei generi e dei temi, con una marginalizzazione della poesia, parallelamente alla tendenza di altre letterature europee. È interessante notare come le ultime pagine dedichino spazio ad autori emigrati all'estero, spesso scrittori in due lingue, che rendono ulteriormente complesso il panorama letterario greco: si superano i confini nazionali all'insegna però di una circolarità nel nome della diaspora, poiché l'iniziatore della nuova scuola del Novecento è stato, come detto, Constantino Kavafis che scriveva dal suo osservatorio esterno, ossia Alessandria d'Egitto, dove nacque nel 1863.

Peculiarità degna di nota del volume è la presenza, per ogni autore citato, di una sua fotografia, che contribuisce ad avvicinare chi legge a queste voci e alle loro produzioni, dando loro un volto. *Voci dall'agorà* rappresenta senza dubbio uno strumento prezioso che aiuta a fare il punto sulla letteratura greca del ventesimo secolo, offrendo spunti utili per l'approfondimento (anche grazie alla bibliografia finale).

Il secondo testo, *Antologia della poesia greca contemporanea*, prevede, come il genere stesso espresso nel titolo indica chiaramente, una selezione di testi poetici, a partire dal già citato Constantino Kavafis, considerato l'iniziatore della poesia del Novecento ellenico. Ogni testo è presente in lingua originale e tradotto in lingua italiana dai due curatori nei casi di assenza di una traduzione già esistente a stampa. L'introduzione di De Rosa ricostruisce una panoramica del novecento letterario greco, riprendendo in sintesi l'ampio lavoro compiuto in *Voci dall'agorà*. Completano il volume le schede biobibliografiche finali dedicate a ciascun autore antologizzato, che si traducono in utili strumenti orientanti per chi volesse approfondire.

Il testo *Racconti greci contemporanei* (Crocetti 2002) per la cura di Tatiana Milioni, ci consente il passaggio dalla poesia alla prosa, in particolare al racconto, che, come scrive la curatrice nell'introduzione, pare essere il genere più frequentato dai prosatori neogreci. Questo è uno dei motivi principali che hanno indotto la curatrice a scegliere tale forma per la sua antologia, che si concentra su testi in particolare del secondo dopoguerra. Gli autori antologizzati sono otto, di cui due donne, e le loro biobibliografie compaiono alla fine del testo. I racconti non erano già comparsi tradotti in italiano, ma vengono pubblicati per la prima volta nel presente volume. I temi sono eterogenei così come le ambientazioni (non necessariamente

tutte greche) e solo in una minoranza di casi vi sono riferimenti alla storia recente, e in particolare al colpo di stato militare del 1967, tematizzato nel racconto *Il pesciolino nella boccia di vetro* di Marios Chakkas. Si coglie nell'insieme di questi racconti una sorta di aspirazione a fuggire la realtà storica.

Vorremo aggiungere a questa panoramica un ulteriore tassello, che infrange la scelta editoriale tendenzialmente rispettata in questo spazio, ossia di presentare autori provenienti dal paese oggetto della rubrica. In tal caso infatti abbiamo scelto di citare una voce autorevole nel panorama letterario italiano del Novecento, che ha dedicato pagine alla Grecia, sotto forma di diario di viaggio. Si tratta dei testi, raccolti nel volume *Diario di Grecia. Le lune di Hvar e altri racconti di viaggio* di Lalla Romano (Einaudi 2003) per la cura di Antonio Ria. Il *Diario di Grecia* uscì nel 1960 e racconta il viaggio nell'aprile 1957 da Milano in treno, fino all'imbarco in Puglia e poi l'attraversamento. Si tratta di uno sguardo che non sembra appartenere a una turista, che è attento e sensibile al paesaggio, alla ricerca di uno spazio proprio e di solitudine, lontano dalle guide preconfezionate. Non si possono certamente intendere queste pagine come uno strumento per spiegare la Grecia dei nostri tempi, tuttavia offrono una fotografia sentita e partecipe della Grecia da un punto di vista nient'affatto standardizzato o banale.

Infine, tra le pubblicazioni che segnaliamo, ve ne è una sola, di natura saggistica peraltro, che non ha la pretesa dell'esaustività e che fornisce qualche spunto, soprattutto in termini di flash, di fermi immagine, sulla situazione greca. Si tratta del volume di Germano Maifreda, *Tragedia, viaggio nella Grecia del default* (edizioni goWare 2012) che descrive, a partire dalle tappe di un viaggio, ciò che si offre allo sguardo dell'osservatore, che affianca al suo percorso spaziale anche uno temporale, dati i frequentissimi rimandi ad un antico passato che pare rivivere solo in termini di tracce nel degradato e depauperato presente. Il volumetto offre un compendio finale fotografico, che, forse in misura più incisiva rispetto alle parole, esibisce il dramma che la Grecia ha vissuto e sta vivendo in termini non solo di abbandono e povertà ma anche di pericolose derive nazionaliste e filonaziste.

### **Bibliografia**

De Rosa Maurizio, *Voci dall'agorà. Fotostoria della letteratura greca del novecento*, Effigie, Milano 2005.

Maifreda Germano, *Tragedia, viaggio nella Grecia del default*, edizioni goWare, 2012.

Milioni Tatiana (a cura di), *Racconti greci contemporanei*, Crocetti, Milano 2002.

Pontani Filippomaria (a cura di), *Antologia della poesia greca contemporanea*, Crocetti, Milano 2004.

Romano Lalla, *Diario di Grecia. Le lune di Hvar e altri racconti di viaggio*, Einaudi, Torino 2003.